

Descrizione dell'opera

L'ideazione dell'opera "Maska, o Larva", ha inizio da una ricerca iconografica liberamente ispirata ai montaggi di immagini dell' "Atlante Mnemosyne" dello storico della cultura Aby Warburg (**vedi immagine sottostante**).

Il dispositivo che ho costruito, frutto di ricerca e di studio è una riflessione sul significato originario della maschera.

La sua esistenza, rivela la presenza di Dioniso, dio al quale il teatro appartiene. La maschera, è vuota soltanto in apparenza. Perché dietro attende un regno di spiriti che il teatro, in quanto luogo dell' "Hypokrisis" ("evocazione spiritica"), tende a portare sulla scena.

In principio la maschera non nasconde ma trasforma. L'attore che la indossa, si fa tramite dello spirito dei morti che in determinati periodi dell' anno, coincidenti con la messa in scena delle rappresentazioni teatrali, fanno ritorno sulla terra e comunicano con gli uomini.

Alla ricerca iconografica, segue una ricerca di tipo formale.

L'impiego dei cartoni da imballaggio stimola la mia creatività mediante le loro forme geometriche. Mi permettono di creare delle sculture assemblate (dove utilizzo spago, elementi metallici, yuta, plastica, ossa spolpate), che evocano un mondo simil-futuristico (robot, cyborg, automa) e nel contempo mantengono riferimenti all'arte primitiva e ai feticci.

Queste scelte formali mi permettono di trasferire nelle opere, parte del mio pensiero. I feticci e gli idoli pur subendo una metamorfosi "tecnologica" sopravvivono, così come i desideri e le paure più profonde dell'uomo.

Questa è anche la ragione per cui, una scultura fatta di un materiale effimero come il cartone, ho scelto di trasferirla bruciandola, in un materiale più durevole: il bronzo.



